



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

---

**Servizio Politiche sviluppo rurale**

Via G. B. Trener, 3 – 38121 Trento

T +39 0461 495796

F +39 0461 495872

pec [serv.politichesvilupporurale@pec.provincia.tn.it](mailto:serv.politichesvilupporurale@pec.provincia.tn.it)

@ [serv.politichesvilupporurale@provincia.tn.it](mailto:serv.politichesvilupporurale@provincia.tn.it)

web [www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it)

**S174/**

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

**Oggetto: Riscontro a richiesta di chiarimento relativa alla definizione di PMI e Gestori del territorio di cui ai bandi attuativi della Misura 1 del Programma di sviluppo rurale**

In riferimento alla richiesta di cui in oggetto, pervenuta da alcuni enti formatori e relativa alle definizioni di PMI e Gestori del territorio di cui ai bandi attuativi della Misura 1 del Programma di sviluppo rurale, si rappresenta quanto segue.

Con riguardo alla categoria D dei destinatari degli interventi, relativa alle *“PMI operanti nel settore agroalimentare o PMI con sede legale e operativa posta in area D nel territorio provinciale”*, si conferma, dato il tenore letterale della disposizione, la possibilità di coinvolgere, nella realizzazione delle singole attività formative, anche imprese non attive nel settore agroalimentare, purché aventi sede in zone rurali della Provincia autonoma di Trento.

A sostegno di ciò si richiama il par. 2 dell'art. 14 del Reg. 1305/13 che, con specifico riferimento alle azioni finalizzate al trasferimento di conoscenze e alle azioni di informazione, dispone che *“ il sostegno nell'ambito della presente misura è concesso a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali ”*.

In merito alla identificazione di tali ultime zone, si precisa che per area D del territorio provinciale devono intendersi le *“aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”* dove la densità di popolazione è inferiore a 150 ab./kmq (mediamente 68 ab./kmq), così come stabilito al par. 2.2. del PSR nell'ambito della classificazione e zonizzazione geografica della Provincia.

Per quanto invece concerne l'identificazione delle PMI sulla base delle unità lavorative anno (ULA) e delle soglie finanziarie si rimanda alla raccomandazione della Commissione Europea del 6 maggio 2003 (2003/361/CE).

Inoltre, in analogia a quanto previsto dal par. 3.2 lett. g) di ciascun bando che, con riguardo alle imprese agricole e forestali, consente la partecipazione alle attività formative sia ad imprenditori (titolari di impresa), singoli e associati, che ai loro dipendenti e coadiuvanti familiari, si ritiene che dette categorie di partecipanti possano considerarsi ammesse anche qualora siano riferite a PMI. Non altrettanto può dirsi in merito ai prestatori di lavoro occasionale, a progetto o autonomo che né la normativa europea recante la disciplina del FEASR né il PSR contemplan tra i possibili destinatari della formazione.

In relazione invece alla definizione della categoria C, concernente i “Gestori del territorio”, oltre a quanto già specificato nelle FAQ pubblicate sul sito [www.psr.provincia.tn.it](http://www.psr.provincia.tn.it), si precisa che la stessa può essere identificata nei soggetti beneficiari dei contributi di cui ai bandi attuativi dell'Operazione

16.5.1. del PSR, riuniti in forma associativa o altra forma di aggregazione per la realizzazione degli obiettivi riconducibili alla priorità 4A<sup>1</sup>.

Si fa riferimento, in particolare, a: "1) enti di gestione della Rete Natura 2000, enti capofila delle Reti di Riserve e altri gestori di aree protette ai sensi della L.P. n. 11/07; 2) comuni, comunità di valle e altri enti pubblici; 3) associazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi di miglioramento fondiario e altri consorzi (es. consorzio di produttori agricoli); 4) fondazioni ed enti privati.

Per ulteriori chiarimenti in merito alle caratteristiche dei soggetti appena elencati, è possibile contattare il Servizio sviluppo sostenibile ed aree protette, competente a gestire l'attuazione della predetta Operazione 16.5.1.

Cordiali saluti

#### IL DIRIGENTE

- dott. Alberto Giacomoni -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

AC

---

1 Per priorità 4A del PSR si intende quella volta a *“favorire lo sviluppo degli approcci collettivi nella gestione del territorio e nell'integrazione tra agricoltura, turismo ed ambiente anche con riferimento agli habitat, specie e connettività ecologica”*.